

RIVISTA ITALIANA

DI

Neuropatologia, Psichiatria ed Elettroterapia

DIRETTA DAL

Prof. G. D' Abundo

VOL. IV

Catania, Ottobre 1911.

FASC. 10

COMUNICAZIONI ORIGINALI

Istituto di clinica delle malattie nervose e mentali e di antropologia criminale
della R. Università di Catania, diretto dal Prof. D' Abundo.

Sopra alcuni particolari effetti delle proiezioni cinematografiche nei nevrotici

per Prof. G. D' Abundo.

Da parecchi anni a questa parte la mia attenzione è stata attirata sopra alcune determinate turbe nervose, che possono rilevarsi nei nevrotici in seguito all' avere assistito a particolari rappresentazioni cinematografiche.

Nessun dubbio sul godimento intellettuale, che possono offrire le proiezioni cinematografiche; esse costituiscono una gradita distrazione, e possono riuscire di grande istruzione, per cui il pubblico d'ogni condizione ed età, dal fanciullo al vecchio, dall' analfabeta all' uomo colto, vi accorre volentieri e ci si diverte.

Certamente dal punto di vista scientifico il cinematografo è di grandissima importanza in particolari ricerche sperimentali e cliniche, tanto che parecchi laboratori cominciano ad esserne forniti. E la mia clinica, son lieto di dirlo, già da parecchi anni ne possiede uno, destinato a scopo didattico ed a registrare alcune interessanti

Tali stimoli vibratori producevano in essi dapprima uno stato d'inquietudine, indi d'irritazione tale da costringerli ad uscire dalla sala di rappresentazione. Nè il chiudere gli occhi li riparava dal disturbo; dappoichè lo stimolo acustico dell'apparecchio cinematografico in azione, rievocando in maniera associativa le immagini visive vibratorie precedenti, finivano col riuscire anch'esse di molto moleste. E la notte in tali soggetti, all'insonnia si aggiungeva l'irrequietezza prodotta dalla reminiscenza sgradita dell'insieme delle percezioni vibratorie visive ed acustiche.

Debbo aggiungere, che tali soggetti per lo innanzi erano abituati ad assistere alle proiezioni cinematografiche, di cui erano stati anzi entusiasti.

Colla guarigione della nevrasenia rimaneva per un po' di tempo l'impressione sgradita di assistere alle proiezioni cinematografiche; ma poi ciò veniva del tutto a dileguarsi.

Non mancò qualche nevrasenico che volle cercare di vincere la molestia suddetta proseguendo ad assistere la sera alle proiezioni cinematografiche; ma dovette cedere innanzi all'evidenza dei fatti, dappoichè l'agitazione notturna diveniva in tal caso così intensa da deciderli ad astenersi dall'assistere alle rappresentazioni per lo innanzi tanto gradite.

Disturbi simiglianti ebbi a constatare in due signore affette da nevrasenia della menopausa, ed in cui la depressione psichica e l'insonnia rappresentavano i sintomi predominanti. Al solito il disturbo era prodotto sempre dall'insieme vibratorio visivo-acustico. Sicchè mentre erano condotte alla rappresentazione cinematografica per distrazione, ne rimanevano addirittura scambussolate, presentando degli accessi di ansia.

Fatti poi degni di nota riguardano parecchie isteriche, in cui certamente particolari proiezioni cinematografiche rappresentarono la causa occasionale della manifestazione di speciali turbe nervose.

Come esempio ricordo in fra le altre una distinta signorina, la quale fin dall'età di 12 anni col verificarsi delle mestruazioni cominciò a presentare delle convulsioni chiaramente isteriche, che di tanto in tanto si manifestavano in seguito a cause emotive. Soggetto eminentemente impressionabile, assistette una sera ad una rappresentazione cinematografica nella quale si svolgeva il fatto di

sintomatologie provocate da lesioni sperimentali sul sistema nervoso negli animali.

I soggetti delle proiezioni si vanno moltiplicando in una maniera prodigiosa; e la concorrenza delle diverse ditte interessate dal punto di vista commerciale fa sì, che la scelta dei bozzetti riguarda alle volte argomenti adatti a risvegliare nel pubblico il sentimento del meraviglioso e dell'occulto, ovvero a suscitare stati emotivi sensazionali con scene tragiche della patologia mentale.

In questa noticina io dimostrerò, come in soggetti predisposti dal punto di vista dell'eredità nervosa, alcune proiezioni cinematografiche insignificanti per molti, e che non suscitano rilevanti stati emotivi nella maggioranza degli spettatori, possono riuscire in essi moleste, e perfino determinare alle volte marcati disturbi psichici.

Come pure è mia intenzione di contribuire a propugnare la convenienza di procedere ad una scelta più accurata dal punto di vista psicologico nei temi delle proiezioni cinematografiche; le quali idealmente dovrebbero contribuire a sviluppare i sentimenti altruistici ed etici, e non ad affermare l'apoteosi di manifestazioni addirittura patologiche della sfera sentimentale egoistica, ed a risvegliare ed esumare vetuste superstizioni ataviche nell'incosciente di menti ignoranti, o poco evolute, o nevropatiche.

E la mia dimostrazione sarà basata su d'una serie di rilievi patologici d'ordine neuro-psichico, desunti da particolari osservazioni cliniche capitate alla mia osservazione.

Certamente l'effetto d'una rappresentazione cinematografica nel pubblico è notevolmente differente; la intelligenza, la cultura, l'età, il sesso, la condizione sociale, la costituzione neuropatica determinano reazioni emotive straordinariamente diverse.

Parecchi nevrastenici furono quelli che per i primi attirarono la mia attenzione sopra i particolari effetti sgraditi, che su di essi provocavano le proiezioni cinematografiche. Si trattava sempre di soggetti in cui l'insonnia costituiva il sintoma predominante. Essi per distrarsi frequentavano le sale cinematografiche, però ebbero ben presto ad accorgersi che ne rimanevano turbati.

Non era il soggetto della rappresentazione, ma il rapido movimento vibratorio dell'azione cinematografica, che profondamente li disturbava.

un ferroviere impiegato ai valori postali, che di notte mentre nell'ufficio si era assopito sognava di essere assalito dai ladri; ed allora la cinematografia proiettava il sogno, in cui l'impiegato dormiva, e nel quadro comparivano tante mani che lo scuotevano, e parecchie faccie poco rassicuranti che lo minacciavano; mani e faccie evanescenti in un mezzo vaporoso. L'azione terminava col risveglio di soprassalto dell'impiegato, ch'era realmente assalito da ladri, che voleano svaligiare l'ufficio valori. Naturalmente la proiezione avea lieto fine, cioè: salvezza e premio all'impiegato ed arresto dei colpevoli.

Ebbene la signorina rimase sorpresa dal fatto di tutte quelle mani evanescenti nello spazio, e certamente ne rimase commossa perchè nella notte cominciò avere delle allucinazioni ipnagogiche riproducenti il sogno dell'impiegato ferroviario, colla visione di mani gigantesche ed in numero straordinario; le allucinazioni a tratti si ripresentavano in veglia. Ne seguì spavento e preoccupazione notevole senza però che si sviluppassero accessi convulsivi.

Dapprima le allucinazioni si verificavano solamente di notte ed in veglia, indi anche di giorno. La signorina, abbastanza intelligente, era perfettamente cosciente della non realtà del fenomeno allucinatorio, ma d'altra parte ne rimaneva notevolmente turbata, perchè quel gruppo di mani gigantesche evanescenti le vedeva così di botto, e nelle condizioni più disparate. Durante il periodo pre e post-mestruale tali disturbi crescevano d'intensità; anzi fu durante uno di tali periodi ch'ebbe come una breve fase di turbamento della coscienza, in cui credette che fossero reali le manifestazioni allucinatorie, tanto più che delle parestesie della sensibilità generale la persuasero che le mani ardivano toccarla.

Uno stato depressivo accompagnò tale periodo durato circa 20 giorni. Queste allucinazioni accompagnate da insonnia, da cefalea, da parestesie molteplici e da profonda anoressia e dimagrimento ebbero la durata di ben 3 mesi; indi a poco a poco sparirono. Le convulsioni che dapprima periodicamente si verificavano mensilmente parecchie volte in special modo durante il periodo mestruale, tacquero durante i 3 mesi della fase delle allucinazioni, per ricomparire nuovamente quando queste ultime cessarono.

Io credo che queste allucinazioni rappresentavano degli equiva-

lenti isterici provocati da una impressione riuscita eminentemente suggestiva, per cui la rappresentazione del sogno del ferroviere impiegato, che fundamentalmente era un bozzetto allucinatorio, era rimasto fotografato nella zona visiva, venendo facilmente rievocato qualche dettaglio di esso con parvenze imitative smaglianti ed esagerate.

Credo che la guarigione si sia verificata relativamente con ritardo per quell'influenza suggestiva dell'ambiente, che crea un vero automatismo psicologico.

La signorina guarita non ritornò ad assistere alle proiezioni cinematografiche se non parecchi mesi dopo, sebbene nelle prime volte fosse un po' trepidante.

Rammento altri due soggetti isterici (una signora ed una signorina) in cui ebbe a svilupparsi egualmente una sintomatologia allucinatoria visiva in seguito alla stessa proiezione cinematografica, nella quale si vedeva un indiano educatore e fascinatore di serpenti che si avvolgeva il collo e le braccia con parecchi di tali animali, la qual cosa le fece rabbrivire di nausea.

Anche in tali 2 isteriche i disturbi durarono circa 2 mesi, con parestesie tattili e specialmente termiche di sensazioni di freddo sotto forma di braccialetto negli arti e nel collo. In tali zone a manicotto esisteva ipoestesia della sensibilità generale.

Gli accessi convulsivi tacquero durante il tempo in cui il disturbo allucinatorio della visione dei serpenti ebbe a verificarsi. Le allucinazioni erano in veglia di giorno, e poi frequentemente di notte. Sovente erano semplici illusioni. Infatti la signora vedeva un cane, che avea in casa, a momenti allungarsi assumendo le parvenze di un enorme serpente. Il grido di terrore faceva abbajare il cane, richiamando la signora alla realtà delle cose.

La signorina, che non avea avuto alcun rapporto colla signora, stette circa 40 giorni a dormire alla meglio nella notte in poltrona, appunto perchè avendo delle parestesie tattili e termiche negli arti, le pareva che il letto venisse avvinto da enormi serpenti.

La guarigione si determinò dopo 2 mesi. Ed anzi nella signora un intenso spavento provocò un accesso convulsivo, che fece di botto sparire il disturbo allucinatorio. Mentre la signorina a poco a poco

guari in special modo con adatta psicoterapia, che fu possibile adoperare solamente negli ultimi tempi.

In altri tre casi, sempre in soggetti isterici, venni consultato; e la forma clinica sù per giù si rassomigliava. Sempre allucinazioni ed illusioni visive; però essendo di altre provincie le perdetti di vista. Certamente dovettero guarire, altrimenti sarei stato nuovamente consultato.

Naturalmente in questi casi non si può mettere in dubbio la influenza del tema della proiezione cinematografica come causa occasionale in soggetti già isterici. Quello ch'è bene notare è, che in generale gli spaventì intensi ed istantanei rappresentano una causa occasionale frequente nella determinazione di particolari turbe isteriche, laddove nei casi da me osservati la proiezione cinematografica non avea prodotto grande spavento. Semplicemente era stato un dettaglio di quest'ultima, che avea fortemente impressionato il soggetto isterico, determinando un effetto sproporzionato. Molto probabilmente è a credere, che la proiezione cinematografica venne sognata per autosuggestione, e l'allucinazione ipnogogica ingigantì la impressione provata nella sera. Ed in soggetti così suggestionabili come le isteriche, divenne una coazione, che determinava delle piccole convulsioni nel circuito della zona corticale visiva, verificandosi delle allucinazioni o delle illusioni.

Certamente nessun appunto può farsi in tali casi alla natura del soggetto della proiezione cinematografica.

Rammento di essere stato consultato parecchie volte per fanciulli di 7 a 10 anni, i quali dopo avere assistito a proiezione cinematografiche rappresentanti bozzetti tragici o fantastici, aveano cominciato a presentare delle marcate turbe nervose, consistenti in accessi di paure notturne con vere allucinazioni ordinariamente visive, per cui terrorizzati balzavano dal letto in preda a spavento indicibile, rifugiandosi nel letto dei parenti.

Erano fanciulli che con terrore vedevano avvicinarsi la sera.

L'insonnia era la regola, ed un dimagramento con anemia si associava ben presto allo stato nevrotico.

Nei casi capitati alla mia osservazione si trattava di fanciulli un po' timidi, ma discretamente intelligenti e di buona condizione sociale. In tutti esisteva una marcata eredità nevropatica.

Riporto un paio di esempi tipici fra quelli da me visitati.

Un ragazzo P..., intelligente, di 8 anni, avea assistito ad una proiezione cinematografica, nella quale si svolgeva un tema a base di criminalità Sarda: un ladro che imponeva al figlio di tacere qualora fosse stato interrogato dai carabinieri sul luogo dov'era nascosto un delinquente; al contrario il fanciullo, impanrito dai carabinieri, dava indicazioni topografiche che finivano col fare arrestare il colpevole.

Ebbene il padre conduceva il figlio sul luogo della rivelazione, lo faceva inginocchiare e dopo una ramanzina senz'attenuanti con una fucilata lo freddava.

Non voglio fare alcun commento psicologico sopra una tale proiezione rappresentante un esempio di degenerazione umana, che indirettamente offendeva anche il sentimentalismo di una nobile regione Italica; ma il fatto si è che il ragazzo P. dovette rimanere impressionato da quel bozzetto, per cui la notte stessa cominciò a sognare l'avvenimento; e svegliandosi di soprassalto nel vedere il proprio padre che accorreva nella di lui stanza, credette di ravvisare nelle di lui mani un fucile. Ed allora terrorizzato ed inginocchiandosi dimandava pietà per non essere ucciso.

Ne seguì uno stato nevrastenico con cefalea frontale intensa e con allucinazioni visive notturne, insonnia, e profonda denutrizione.

Le allucinazioni erano svariate: visione di ombre d'individui neri, che facevano boccacce, e che lo minacciavano con trombe enormi da grammofono.

Fino all'età di cinque anni si era in P. prolungata l'enuresi notturna infantile, eppoi era cessata; ora in tale occasione essa riprese a manifestarsi nelle ore in cui gli riusciva dormire. Nelle urine comparve anche il glucosio nelle proporzioni del $2\frac{9}{100}$.

Con adatta cura guarì dopo circa 3 mesi; però credetti utile fin da' primi giorni di farlo allontanare dalla casa del padre, mandandolo a dormire con la nonna a cui era molto affezionato.

Le allucinazioni durarono un bel pezzo, sempre di notte, divenendo a poco a poco d'un colorito scialbo.

Anche l'enuresi ed il glucosio sparirono dopo circa 25 giorni.

In un altro caso si trattava d'un fanciullo di 8 anni, L..., che avea assistito ad una proiezione cinematografica nella quale si svol-

gevano delle vere scene d'incantesimo, con apparizioni di fiamme, fate, ecc. tutte a colori intensi. Là per lì non mostrò di rimanerne impressionato. Ritiratosi, andò a letto in una stanzetta presso quella dei genitori, però non gli riusciva prendere sonno. Rumori impercettibili lo facevano balzare spaventato chiamando i genitori; vedeva delle fiamme e degli occhi enormi luminosi.

Venne aspramente rimproverato e perfino minacciato. Però sui rumori vaghi presero il sopravvento le illusioni e le allucinazioni visive, tanto che fuggì a ricoverarsi nel letto dei genitori, piangendo disperatamente. Vi fu insonnia. Solamente la luce del giorno dissipò l'accesso di terrore, il quale ebbe a ripetersi nelle notti successive, in cui le allucinazioni furono più svariate perchè si rievocavano in lui tutte le fiabe sentite raccontare dalla fantesca sull'orco, sui diavoli, ecc. argomenti che pur troppo colla massima facilità vengono raccontati ai bambini ed ai fanciulli, rendendoli così timidi e paurosi nella sera.

Interrogato egli affermava di assistere a delle vere rappresentazioni, ed era convinto che fossero reali.

L'insonnia nelle prime 8 notti fu quasi costante. Gli riusciva dormire di giorno senza chiudere le imposte e colla mamma che lo vegliava tenendogli stretta la mano.

Un ipnotico e l'idroterapia tiepida corresse tale disturbo; però una forte denutrizione ebbe a determinarsi, e per oltre un mese si svegliava di soprassalto per le allucinazioni ipnagogiche che si prolungavano in veglia, e di cui la mattina avea sommario ricordo.

Guarì dopo un paio di mesi; però seguì per ben 6 mesi a dormire coi genitori.

Sono stato consultato altre volte per terrori notturni e disturbi allucinatori quasi sempre in fanciulli, e potetti verificare, che in essi abbastanza frequentemente le proiezioni cinematografiche di temi fantastici rappresentarono l'elemento occasionale.

Gli effetti di qualsiasi proiezione cinematografica nei paranoici sono notevoli, e non differiscono da quelli emergenti da tutte le conquiste recenti della scienza, come il telegrafo senza fili, i dirigibili, gli aeroplani, i raggi X, ecc.

Se nuove interpretazioni deliranti vengono offerte da queste

nuove concezioni scientifiche, le proiezioni cinematografiche riescono eminentemente moleste per i paranoici perchè facilitano la sorgente, o confermano allucinazioni in incubazione improntate ad idee di persecuzione.

La conclusione che risulta da questa noticina clinica è, che le proiezioni cinematografiche rappresentanti bozzetti fantastici o tragici possono determinare in soggetti nevrotici particolari turbe intellettuali. Come anche il semplice movimento vibratorio può riuscire particolarmente molesto ai nevrastenici. Naturalmente potrebbe sostenersi, che in tali casi il cinematografo agisce come qualunque causa occasionale, dal momento che sono sempre soggetti con predisposizione neuropatica quelli che possono presentare particolari sindromi psichiche. Questo è vero; però la proiezione cinematografica sviluppante un'azione tragica-criminosa o fantastica-magica non agisce determinando uno *shok* nel sistema nervoso come avviene per una intensa causa emotiva, per es. un forte spavento, per cui si ha fin dall'inizio il massimo di azione intensiva. La proiezione cinematografica al contrario esplica silenziosamente la sua influenza, ma ingigantisce rapidissimamente, sviluppandosi la sintomatologia psicopatica non con una lenta evoluzione come si era iniziata, ma con una vera esplosione.

A ciò contribuisce probabilmente il fatto, che per molti spettatori riesce incomprensibile il meccanismo di azione col quale si ottiene lo sviluppo di manifestazioni addirittura viventi su d'un semplice quadro di tela bianca; per cui psicologicamente l'incomprensibile risveglia tacitamente il sentimento del meraviglioso e dell'occulto, che nel silenzio della notte assume proporzioni colossali, in special modo poi nei fanciulli predisposti ereditariamente e intoriti precedentemente da racconti di magia, ecc.

Quello che nei miei casi avrei trovato di caratteristico è, che già poche ore dopo la rappresentazione cinematografica si svilupperebbe il quadro allucinatorio completo. È probabile che la interpretazione psicologica più appropriata sia quella, che per le persone che non conoscono il meccanismo di produzione delle azioni cinematografiche, fondamentalmente queste rappresentano dei quadri allucinatori belli e formati, che verrebbero rievocati nelle ore notturne

al completo od in qualche dettaglio, come una proiezione corticale visiva.

Da queste considerazioni risulta, che sarebbe bene abolire le proiezioni cinematografiche informate a soggetti di occultismo o riproducenti episodi della patologia mentale, altrimenti nei suoi effetti tali cinematografi agirebbero come le pratiche spiritistiche, le quali in soggetti ereditariamente predisposti appaerebbero numerosi candidati a forme psicopatiche.

